AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ZEMANEIDE: SDENGO, UN ALLENATORE DIVERSO DA TUTTI GLI ALTRI

15 Settembre 2011

PESCARA – In 47 anni di professione giornalistica ho incontrato, e a volte mi sono scontrato, con tantissimi allenatori, da Juan Carlos Lorenzo a Tommaso Maestrelli, da Arnaldo Leonzio a Carlo Mazzone, da Giovanni Galeone a Ilario Castagner, da Adelchi Brach a ... Renato Gei e ai tanti altri che la vita professionale mi ha fatto incrociare.

Tutti interessanti e, più o meno personaggi. L'allenatore, almeno in Italia, è il parafulmine della squadra ed è il soggetto, e a volte l'oggetto, della umoralità dei presidenti.

All'inizio degli anni Sessanta erano poco considerati, poi, invece, con l'avvento di Helenio Herrera, e in questo fu davvero un mago, gli allenatori cominciarono a vivere di luce propria e non più riflessa e cominciarono a pretendere considerazione, rispetto, e soldi, il che non guasta mai.

Mentre prima era tenuti ad allenare una rosa di giocatori che la società metteva loro a disposizione, cominciarono, da quegli anni, a incidere pesantemente sulle scelte di mercato e a fare loro le squadre, salvo poi prendersene le relative conseguenze in quanto, a sconfitte inattese, seguivano i loro esoneri.

Tanti allenatori, tanti personaggi, tanti modi diversi di concepire il calcio e con tutti e da tutti ho imparato qualcosa su questo "gioco meraviglioso".

Quante serate passate, soprattutto nei ritiri di precampionato, a disquisire la notte di calcio mentre gli atleti erano a riposare in camera e noi centellivamo l'ultimo goccio della staffa studiando schemi di gioco sulla tovaglia con pezzettini di grissini a rappresentare i vari atleti sul campo...

Tra i tanti conosciuti, anche perché è qui da poche settimane, e la conoscenza professionale è ancora tutta da definire, non posso dire che Zdenek Zeman sia migliore di questo o di quello, ma è certamente diverso dallo stereotipo dell'allenatore ed è molto intrigante.

Mi piace quel suo parlare in sede di conferenza stampa che lo porta a far sentire e pesare ogni parola, ogni aggettivo... Accompagnati da quel sorrisetto furbo che appare ad increspare leggermente le labbra che stringono sempre una sigaretta... Parla e non è mai banale.

Sta alla battuta, ma i significati e i significanti sono sempre taglienti e decisi. A volte ho l'impressione che nel suo intimo prenda un po' in giro il cronista che gli sta dinanzi e non sai mai se è amichevole o se soltanto ironico.

Zeman non ha bisogno della corte giornalistica per crescere nella considerazione del pubblico, è già consapevole di essere nel cuore di molti tra quelli che amano il calcio vero e "pulito".

È uno dei pochi che vive del suo lavoro a ritmi pieni, lo faceva e lo fa anche Delio Rossi e lo fanno anche altri che adesso è inutile stare ad elencare, ma Zeman, capisci, dedica allo studio del calcio ogni istante utile della sua giornata.

Non perde tempo a baloccarsi con le interviste di comodo né a passare serate con i gionalisti che potrebbero far comodo...

Anzi, è consapevole del fatto che è lui che fa comodo a qualche giornalista che può pensare di essere più bravo perché ha ricevuto una confidenza dall'allenatore di turno, ma con Zeman questo non accade o è molto improbabile che accada perché Zeman, semplicemente, non si presta.

Parla con tutti e pochi ascolta. Se parla lui non parlano i giocatori e viceversa. I ruoli sono sempre rispettati.

Le sue analisi sono sempre condite da ironia e da frasi semplici ma, comunque, ad effetto: a Reggio Calabria vorrei che giocassimo meglio, ma mi accontenterei ugualmente dello stesso risultato...

Nulla di più scontato, eppure con questa frase alcuni, a bocca aperta, sono rimasti in sollucchero e ci hanno fatto il titolo!

Non puoi paragonare Zeman a nessun altro allenatore passato per Pescara, anche se alcuni "esteti della parola calcistica"

vogliono dare definizioni e fare confronti con Galeone.

Zeman è soltanto Zeman: diverso da tutti ma intrigante. E non è poco in questo mondo calcistico che va appiattendosi sempre di più.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli